

ORCHESTRA SINFONICA "BENSO"

DEGLI STUDENTI DELLA FACOLTÀ DI MUSICA DI BELGRADO
E DELL'ACCADEMIA DELLE ARTI DI NOVI SAD (SERBIA)

LE NOTE DELL'AMICIZIA

CONCERTI NELL'AMBITO DELL'ACCORDO DI COOPERAZIONE
CULTURALE E DI ISTRUZIONE TRA ITALIA E SERBIA

SIMFONIJSKI ORKESTAR "BENSO"

STUDENATA

FAKULTETA MUZIČKE UMETNOSTI U BEOGRADU I
AKADEMIJE UMETNOSTI U NOVOM SADU (SRBIJA)

NOTE PRIJATELJSTVA

KONCERTI U OKVIRU SPORAZUMA O KULTURNOJ I OBRAZOVNOJ
SARADNJI IZMEĐU ITALIJE I SRBIJE



NOVI SAD
- BELGRADO
TRIESTE
- MILANO
Ottobre 2016

NOVI SAD
- BEOGRAD
- TRST
- MILANO
Oktobar 2016

Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca della Repubblica Italiana

Conservatorio di Musica "G. Tartini" – Trieste

ORCHESTRA SINFONICA "BENSO"
DEGLI STUDENTI DELLA FACOLTÀ DI MUSICA DI BELGRADO E
DELL'ACCADEMIA DELLE ARTI DI NOVI SAD - SERBIA

DIRETTORE
BOJAN SUĐIĆ

SOLISTA
DANIEL ROSCIA

LE NOTE DELL'AMICIZIA

CONCERTI NELL'AMBITO DELL'ACCORDO DI COOPERAZIONE
CULTURALE E DI ISTRUZIONE TRA ITALIA E SERBIA

NOVI SAD - BELGRADO - TRIESTE - MILANO
Ottobre 2016



Ministarstvo obrazovanja,
univerziteta i istraživanja Republike Italije

Konzervatorijum „Ď. Tartini“ – Trst

SIMFONIJSKI ORKESTAR “BENSO”
STUDENATA FAKULTETA MUZIČKE UMETNOSTI U BEOGRADU I
AKADEMIJE UMETNOSTI U NOVOM SADU - SRBIJA

DIRIGENT
BOJAN SUĐIĆ

SOLISTA
DANIEL ROSCIA

NOTE PRIJATELJSTVA

KONCERTI U OKVIRU SPORAZUMA O KULTURNOJ I OBRAZOVNOJ
SARADNJI IZMEĐU ITALIJE I SRBIJE

NOVI SAD - BEOGRAD - TRST - MILANO
Oktobar 2016



Presentazione

Nel novembre del 2009 il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Serbia hanno firmato a Roma un accordo di collaborazione per la realizzazione di eventi culturali e scientifici, sostenuti finanziariamente dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca della Repubblica Italiana (Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca). Il progetto è iniziato lo scorso anno con la tournée dell'Orchestra Sinfonica Nazionale degli studenti dei Conservatori italiani. Quest'anno l'Orchestra Sinfonica "BENSO", nata dalla collaborazione tra la Facoltà di Musica dell'Università delle Arti di Belgrado e dell'Accademia delle Arti di Novi Sad e formata dai migliori studenti dei due Istituti, avrà l'occasione di esibirsi a Novi Sad, Belgrado, Trieste e Milano. L'Orchestra "BENSO" terrà per la prima volta dei concerti al di fuori del suo paese. L'aspetto più significativo del progetto è quello di creare tra gli studenti un'importante occasione di collaborazione e di socializzazione attraverso questa esperienza professionale che li arricchirà artisticamente ed umanamente. Il programma dei quattro concerti è stato attentamente costruito con l'obiettivo di promuovere i valori del grande patrimonio culturale serbo e italiano. Il linguaggio universale della musica ha sempre avuto la capacità di accomunare persone, popoli e culture diverse.

Aneta Ilić

Direttore Artistico della Facoltà di Musica dell'Università delle Arti di Belgrado

L'Istituto Italiano di Cultura di Belgrado promuove la diffusione in Serbia della cultura e della lingua italiane, per contribuire allo sviluppo della reciproca conoscenza e della cooperazione culturale. Nel campo musicale il progetto pluriennale di collaborazione sviluppato dal Conservatorio di musica "G. Tartini" di Trieste con le Università delle Arti di Belgrado, di Novi Sad e con gli altri partner serbi è un esempio di straordinario rilievo. Per la formazione dei giovani professionisti della musica oggi è sempre più decisiva l'esperienza internazionale. L'opportunità di confrontarsi, di lavorare insieme a un progetto di eccezionale qualità e di presentarsi in tour al pubblico serbo e italiano in sale prestigiose, costituisce un'esperienza formativa che permetterà lo sviluppo di ulteriori rapporti e collaborazioni nel campo musicale. Ringraziamo tutti i protagonisti di questa splendida iniziativa.

Davide Scalmani

Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Belgrado

Uvod

Novembra 2009. U Rimu dve Vlade (Italije i Srbije) potpisale su sporazum o saradnji za realizaciju kulturno umetničkih i naučnih događaja, finansijski podržanih od strane Ministarstva obrazovanja, univerziteta i istraživanja Republike Italije (oddeljenje za visoko obrazovanje i istraživanje). Projekat je započeo prošlogodišnjim gostovanjem nacionalnog Simfonijskog orkestra studenata Italijanskih konzervatorijuma. Ove godine, Simfonijski orkestar "BENSO" nastao udruživanjem studenata Fakulteta muzičke umetnosti Univerziteta umetnosti u Beogradu i studenata Akademije Umetnosti u Novom Sadu, sastavljenog od najboljih studenata obe institucije, ima priliku da održi koncerte u Novom Sadu, Beogradu, Trstu i Milanu. Orkestar "BENSO" nastupa po prvi put van granica svoje zemlje. Najveća vrednost projekta je povezivanje studenata kroz međusobno druženje i razmenu profesionalnih iskustava. Koncertni program turneje pažljivo je koncipiran u svrhu promocije najviših vrednosti srpske i italijanske kulturne baštine. Muzika je do sada mnogo puta dokazala do koje mere može da objedini ljude i različite kulture.

Aneta Ilić
prodekan za umetničku delatnost
Fakulteta muzičke umetnosti u Beogradu

Italijanski institut za kulturu u Beogradu promoviše širenje italijanske kulture i jezika u Srbiji doprinoseći razvoju međusobnog upoznavanja i kulturne saradnje. Na polju muzike višegodišnji projekat saradnje koji je Konzervatorijum „G. Tartini“ iz Trsta uspostavio sa Univerzitetom Umetnosti u Beogradu i Novom Sadu i sa drugim srpskim partnerima, primer je saradnje od izuzetnog značaja. Za obrazovanje mladih profesionalnih muzičara danas je sve važnije međunarodno iskustvo. Mogućnost saradnje, rada na kvalitetenom projektu i predstavljanja srpskoj i italijanskoj publici na turneji u prestižnim koncertnim salama predstavlja obrazovno iskustvo koje će doprineti uspostavljanju budućih veza i dalje saradnje na muzickom polju. Zahvaljujemo svim učesnicima na ovoj sjajnoj inicijativi.

Davide Scalmani
Direktor Italijanskog instituta za kulturu u Beogradu

CONCERTI

NOVI SAD

Sinagoga

mercoledì 5 ottobre 2016
ore 20.00

BELGRADO

Kolarac Hall

Giovedì 6 ottobre 2016
ore 20.00

TRIESTE

Sala de Banfield-Tripovich

Sabato 8 ottobre 2016
ore 20.00

MILANO

Sala Verdi Conservatorio "G. Verdi"

Domenica 9 ottobre 2016
ore 20.30

KONCERTI

NOVI SAD

Sinagoga

Sreda 05. oktobar 2016
u 20.00

BEOGRAD

Velika sala Zadužbine Ilije M.

Kolarca
Četvrtak 06. oktobar 2016
u 20.00

TRST

Dvorana de Banfield-Tripovich

Subota 08. oktobar 2016
u 20.00

MILANO

Dvorana Verdi Konzervatorijum "G. Verdi"

Nedelja 09. oktobar 2016
u 20.30

PROGRAMMA

P. I. Čajkovskij
(1840-1893)

- Capriccio italiano op. 46

Gioachino Rossini
(1792-1868)

- Introduzione, Tema e
Variazioni
per clarinetto e orchestra

Solista: **Daniel Roscia**

Nikolaj Rimskij-Korsakov
(1844-1908)

- Fantasia su temi serbi op. 6

Stevan Hristić
(1885-1958)

- Leggenda di Ocrida
(frammenti)

P. I. Čajkovskij
(1840-1893)

- Marcia slava op. 31

PROGRAM

P. I. Čajkovski
(1840-1893)

- Italijanski kapričo op. 46

Gioachino Rossini
(1792-1868)

- Introdukcija, tema i varijacije
za klarinet i orkestar u
B-duru

Solista: **Daniel Roscia**

Nikolaj Rimski-Korsakov
(1844-1908)

- Fantazija na srpske teme op. 6
za orkestar

Stevan Hristić
(1885-1958)

- Ohidska legenda (fragmenti)

P. I. Čajkovski
(1840-1893)

- Slovenski marš op. 31
za orkestar

Note di sala

P. I. Čajkovskij (1840-1893) compose *Il Capriccio italiano* op. 45, fantasia per orchestra, tra gennaio e maggio del 1880. L'opera è stata ispirata dal viaggio che il compositore intraprese a Roma alla fine del 1879. La città eterna lo entusiasma con il fascino della sua antica grandiosità e la suggestione della vita popolare. Durante il carnevale tradizionale di Roma, Čajkovskij ammirò con grande interesse uno spettacolo, che non aveva mai visto prima, di una vivace festa del popolo romano tra viavai, rumori di ogni sorta, risate, scalpitio di cavalli per le strade, colpi di cannone, che si conclude con dei balli accompagnati da una giocosa melodia. Il compositore ne parlò in una lettera alla sua mecenate Nadezda von Meck scrivendole che aveva abbozzato la sua fantasia italiana sui temi del folklore, un lavoro ispirato alle *fantasie spagnole* di Michail Glinka, e che sarebbe stata un'opera piena di effetto grazie ai temi musicali tratti dalle raccolte di canti popolari italiani e dalle canzoni che aveva sentito per le strade di Roma. La prima assoluta del *Capriccio italiano* ebbe luogo a Mosca il 6 dicembre 1880, durante il concerto sinfonico della Società musicale russa, sotto la direzione di Nikolaj Rubinštejn. L'opera fu accolta con un caloroso successo di pubblico, anche se la critica fu poco favorevole: il compositore fu infatti criticato per la mancanza di raffinatezza, di buon gusto e per le scelte dei temi musicali. Tuttavia, col passare del tempo, questo brillante brano entrò nel repertorio orchestrale, in cui ha sempre rivestito un ruolo molto importante. *Il Capriccio italiano* si apre con il tema delle fanfare, dal carattere luminoso, grandioso, solenne. Secondo la testimonianza del fratello di Čajkovskij, Modest, questo tema è un segnale militare che il compositore aveva udito provenire da una caserma di soldati della Cavalleria italiana vicina all'albergo "Kostanza", in cui lui era ospite. Il tema successivo, di impronta eroica, è affidato agli archi e si esprime in una melodia esposta prima dai legni e dagli ottoni che poi si espande a tutta l'orchestra. Il brano si conclude con una ripresa del tema iniziale che precede un passaggio vorticoso che dà l'avvio ad una trascinante tarantella, conosciuta sotto il nome di "Cicuzza". Piuttosto che una semplice successione di motivi popolari e di danze italiane, *Il Capriccio italiano* può essere inteso come un vero e proprio diario musicale di viaggio. L'orchestrazione è quindi fantasiosa, piena di colori e molto evocativa. Con questa composizione, che ancora oggi è presente nelle sale da concerto di tutto il mondo, l'autore delineò una sua immagine dell'Italia, lasciandoci una sorta di ritratto musicale del *Bel paese* che tuttora rimane come caratteristica peculiare.

Introduzione, Tema e Variazioni per clarinetto e orchestra in si bemolle maggiore di Gioachino Rossini è una delle composizioni più eseguite dell'intera letteratura di questo strumento. L'autore compose quest'opera durante gli anni turbolenti dei suoi studi, probabilmente intorno al 1809. Il compositore esplora le possibilità espressive e tecniche del clarinetto, trattandolo in modo analogo alla voce nell'opera lirica. Il tema e la serie di cinque variazioni che seguono l'introduzione lenta (che richiama la parte iniziale della sinfonia del *Maometto II*), ricordano l'atmosfera dell'ouverture

O delima

Fantaziju za orkestar ***Italijanski kapričo op. 45*** Petar Iljič Čajkovskij komponovao je između januara i maja 1880. godine. Delo je inspirisano kompozitorovim putovanjem u Rim krajem 1879. godine. Večni grad ga je oduševio svojim spojem drevne grandioznosti i neposrednosti narodnog života. Došavši u Rim u vreme održavanja tradicionalnog karnevala, Čajkovskij je sa ogromnim interesovanjem posmatrao prizor koji nikada do tada nije video – prizor „uzavrelog veselja rimske gomile“, sa gužvom, vikom, smehom, jurnjavom konja po ulicama i topovskom paljbom, praćenog veselim igračkim melodijama. Iz Rima je pisao svojoj pokroviteljki Nadeždi fon Mek da je već dovršio skice za svoju italijansku fantaziju na folklorne teme, za delo osmišljeno po uzoru na „španske fantazije“ Mihaila Glinke, koje će biti efektivno upravo zahvaljujući predivnim melodijama, delimično preuzetim iz postojećih zbornika narodnih pesama, a delimično iz korpusa napeva koje je imao prilike da čuje na ulici. *Italijanski kapričo* je premijerno izveden u Moskvi 6. decembra 1880. godine, na simfonijskom koncertu Imperatorskog ruskog muzičkog društva. Delo je izazvalo oduševljenje publike, ali mu kritika nije bila naklonjena: kompozitoru su, između ostalog, pripisani grubost i nedostatak ukusa, a izbor tematizma ocenjen je kao loš. Ipak, vremenom je ovo blistavo ostvarenje zauzelo zasluženo značajno mesto na orkestarskom repertoaru. *Italijanski kapričo* počinje fanfarnom temom, svetlom, grandioznom i svečanom. Po rečima kompozitorovog brata Modesta, to je „vojno-konjički signal, koji se svake večeri mogao čuti u hotelu „Konstanci“, čija je jedna strana imala pogled na kraljevske kavalerijske kasarne“. Herojska melodija koja sledi, poverena je gudačkim instrumentima. Ona, međutim, ubrzo ustupa mesto evociranju zvuka italijanskog uličnog orkestra, najpre kroz melodijsko izlaganje u drvenim i limenim duvačkim instrumentima, a potom i kroz nastup čitavog orkestra. Kratak povratak na početno raspoloženje prethodi završnom vrtoglavom odlomku, zasnovanom na popularnoj taranteli, poznatoj pod nazivom „Čikuca“ (*Cikuzza*). U pogledu strukture *Italijanski kapričo* je mnogo više od labavog sleda italijanskih pesama i igara i može biti shvaćen kao svojevrсни muzički putopis. Čajkovskij je bio pažljivi posmatrač, a njegovo uho, kao i uvek, oštro: orkestracija dela je, stoga, maštovita, koloritna i izdašno evokativna. Svestan činjenice da će i najsnažnija sećanja na Italiju na kraju da izblede, kompozitor nam je ovim ostvarenjem ostavio svojevrсни muzički portret zemlje, koji i danas živi u koncertnim dvoranama širom sveta.

Introdukcija, tema i varijacije za klarinet i orkestar u B-duru Đoakina Rosinija jedna je od najčešće izvođenih kompozicija ukupne literature posvećene ovom instrumentu. Ovo delo, koje predstavlja jedno od dva autorova ostvarenja namenjena klarinetu, Rosini je komponovao tokom svojih burnih studentskih godina, najverovatnije 1809. godine. U njemu kompozitor istražuje izražajne i tehničke mogućnosti ovog, inače vrlo pokretljivog instrumenta, tretirajući ga na način koji pokazuje analogije sa tretmanom glasa u operi. Tema i niz od pet varijacija, koje slede za laganom introdukcijom

operistica, evidenziando la virtuosità brillante del clarinetto. Come nelle numerose opere liriche, anche in questo brano risulta evidente lo stile tipico rossiniano: immediatezza dell'espressione musicale e temi ricchi di virtuosismi e di colorature, che permettono al solista di esprimere al meglio la propria tecnica ed il proprio talento.

In Russia, durante tutto il XIX secolo, si sviluppò un particolare interesse per la filologia e la storia dei popoli slavi, interesse che si estese poi all'ambito della cultura, della letteratura e della musica. La società russa conobbe il folklore musicale serbo soprattutto attraverso le edizioni viennesi delle canzoni popolari di Kornelije Stanković.

La **Fantasia su temi serbi op. 6**, per orchestra sinfonica, di Nikolaj Rimskij-Korsakov è la prima importante composizione di un autore russo basata su alcune melodie popolari serbe. Fu scritta intorno agli anni '60 del XIX secolo, su iniziativa di M. Balakirev. I motivi della creazione di quest'opera furono l'Esposizione etnografica russa, che ebbe luogo a Mosca nel 1867, ed il Congresso slavo tenutosi nello stesso anno a San Pietroburgo. In occasione di queste manifestazioni fu realizzato un concerto con brani ispirati a temi originali slavi. Il concerto ebbe luogo il 12 maggio 1867 a San Pietroburgo sotto la direzione di Balakirev. Il programma comprendeva, oltre a brani rappresentativi di Glinka, Dargomyžskij, Listov e Monusko, anche in prima esecuzione assoluta la *Fantasia su temi serbi* di Nikolaj Rimskij-Korsakov. Il brano ebbe un successo di pubblico tale da costringere il direttore a concederne il bis alla fine del concerto. La *Fantasia su temi serbi* è una delle prime opere del compositore Rimskij-Korsakov, ed è l'opera che delinea già alcune peculiarità compositive dell'autore, in particolare quelle riguardanti lo sviluppo orchestrale. Basata principalmente sul tema della canzone "Ti momo, ti devojko", il cui inizio è identico a quello della canzone "Sunce jarko, ne sijaš jednako" (il canto più popolare tra i compositori russi), la *Fantasia* è una composizione sinfonica relativamente semplice riguardo all'aspetto formale, ma comunque ricca di colori e di suggestioni.

Così ideata, l'opera corrispose perfettamente allo scopo per cui fu scritta: quello di sovrapporre i due eventi anche attraverso la conoscenza del folklore del vicino popolo slavo.

Il balletto in quattro atti ***Ohridska legenda*** (*La leggenda di Ocrida*), capolavoro del compositore Stevan Hristić, è una delle opere più rappresentative della musica serba, importante per la sua lunghezza compositiva ed inoltre insuperabile per il numero di rappresentazioni effettuate sui palcoscenici internazionali. L'autore dedicò più di vent'anni alla sua creazione definitiva; il primo atto fu eseguito al Teatro dell'Opera di Belgrado il 5 ottobre 1933, in occasione della celebrazione dei 25 anni dell'attività artistica di Hristić.

La composizione si trasformò con il tempo in un balletto in quattro atti che rappresenta una sintesi dello stile romantico ed impressionista, unita a temi folkloristici. In questa nuova forma, la *Leggenda di Ocrida* fu eseguita in prima assoluta a Belgrado il 29 novembre 1947.

jom u atmosferi operске uvertire, predstavljaju klarinet u briljantnom virtuozičetu. Kao i u svojim brojnim operskim delima, Rosini je u ovom ostvarenju postigao neposrednost muzičkog izraza, dajući oblikovanim melodijama bravurozni sjaj.

Interesovanje za slovenske narode može se pratiti u Rusiji kroz čitav XIX vek. Najpre se ta zainteresovanost odnosila na filologiju i istoriju, a zatim se proširila i na kulturu u celini, posebno oblast književnosti i muzike. Ruska sredina upoznala sa srpskim muzičkim folklorom prevashodno preko bečkih izdanja srpskih narodnih pesama Korenljaja Stankovića.

Fantazija na srpske teme op. 6 za simfonijski orkestar Nikolaja Rimskog-Korsakova prva je značajnija kompozicija jednog ruskog autora koja se oslanja na srpske narodne melodije. Ona je nastala je 60-tih godina XIX veka, na inicijativu kompozitora Milija Balakirjeva. Neposredan povod za stvaranje ovog dela bilo je održavanje Sveruske etnografske izložbe 1867. godine u Moskvi i Slovenskog kongresa iste godine u Sankt-Peterburgu. Vezano za ove, po svojoj suštini panslavistički orijentisane manifestacije, bilo je planirano i održavanje koncerta, sa izvođenjem dela koja su bazirana na slovenskoj tematici. Koncert je održan 12. maja 1867. godine u Sankt-Peterburgu, pod vođstvom Balakirjeva. Tada je, uz izvođenje reprezentativnih ostvarenja Glinke, Dargomižskog, Listova i Monjuška, prvi put prozvučala i *Fantazija na srpske teme* Nikolaja Rimskog-Korsakova. Delo je tom prilikom, na zahtev publike, izvedeno na „bis“.

Fantazija na srpske teme, jedno je od prvih u javnosti zapaženih ostvarenja tada mladog kompozitora Rimskog-Korsakova i predstavlja delo koje je nagovestilo neke kasnije osobenosti autorovog stvaralačkog postupka, posebno u tretmanu orkestra. Ono je prevashodno je zasnovana na temi pesme "Ti momo, ti devojko", čiji je početak identičan početku pesme "Sunce jarko, ne sijaš jednako", koja je među ruskim kompozitorima bila najpopularnija. *Fantazija na srpske teme* je relativno jednostavno simfonijsko ostvarenje, uprošćeno u pogledu forme, u kome je sve podređeno koleritu i atmosferi. Takvom svojom koncepcijom ono je u potpunosti odgovorilo svojoj osnovnoj nameni: uveličavanju jednog društvenog događaja i oslikavanju prizora iz života jednog bliskog slovenskog naroda.

Balet u četiri čina **Ohridska legenda**, remek-delo kompozitora Stevana Hristića, jedno je od najreprezentativnijih ostvarenja u srpskoj muzici. Značajno i kao prvi celovečernji srpski balet, ovo delo je do danas je ostalo neprevaziđeno po broju izvedenih predstava na domaćim i inostranim scenama. Na stvaranju *Ohridske legende* Hristić je radio više od dvadeset godina. Prvi čin baleta izveden je u Beogradskoj operi 5. aprila 1933. godine povodom obeležavanja 25 godina kompozitorovog umetničkog rada. Delo je vremenom preraslo u celovečernji balet od četiri čina, u kojem je ostvarena sinteza romantičarskih i impresionističkih stvaralačkih postupaka sa elementima folkloru. Kao takva, *Ohridska legenda* je premijerno izvedena u Beogradu 29. novembra 1947. godine.

Anche se l'autore trasse ispirazione dalle opere di balletto francesi e russe del XVIII e XIX secolo, la sua composizione fu sostanzialmente ideata come *balletto nazionale*, cioè un'opera sorta dallo spirito popolare, sia riguardo alla trama sia per quanto concerne la realizzazione del libretto, concepito in funzione della struttura musicale. La trama della *Leggenda di Ocrida* è una sintesi di diversi racconti provenienti dai Balcani e riguardanti l'epoca del dominio turco. La trama fiabesca con lieto fine, racconta un amore tra due giovani, Biljana e Marco, ed è abbinata alla musica che, come la coreografia originale, si avvale principalmente di elementi folkloristici. I due più importanti motivi conduttori sono tratti dalla raccolta di canti intitolata *Rukoveti n. 10* di Mokranjac: "Pušči me" e "Biljana platno beleše", canzoni che non sono autentici brani popolari ma composizioni che l'autore scrisse secondo lo spirito popolare. Tutto il balletto è intriso di questi temi, spesso variati, che rappresentano l'elemento principale della forma musicale e drammatica dell'intera opera.

Il motivo per cui Čajkovskij compose la **Marcia slava op.31**, fu la guerra tra Serbia e Turchia (1876 - 1877), in cui entrò in seguito anche la Russia che nutriva grande simpatia nei riguardi del paese slavo. Nikolaj Rubinštejn organizzò un concerto di beneficenza per la Società Umanitaria Slava, che mandava in Serbia i volontari russi e aiutava i feriti in guerra. Čajkovskij accettò ben volentieri la proposta di Rubinštejn di scrivere una composizione in occasione di questo concerto. Oltre al tema dell'inno nazionale russo "Bože, cara čuvaj", il compositore scelse tre brani tratti dalla raccolta di Canti popolari serbi di Kornelije Stanković, pubblicata a Vienna nel 1862: "Sunce jarko, ne sijaš jednako", "Rado ide Srbin u vojnike", "Prag je ovo milog Srba", e scrisse una marcia che intitolò inizialmente *Marcia serbo-russa*. La prima esecuzione assoluta ebbe luogo il 5 gennaio 1877 e fu accolta dal pubblico con grande successo, tanto che venne spesso eseguita da diverse orchestre. Nel febbraio dello stesso anno anche Čajkovskij diresse la *Marcia slava* e negli anni successivi, durante la sua intensa carriera come direttore d'orchestra, inserì spesso quest'opera nei suoi concerti.

La *Marcia slava* appartiene alla musica a programma in maniera latente: dalle tre melodie popolari contrastanti nacque una sorta di immagine musicale. La melodia della prima parte, basata sulle prime due canzoni sopracitate, sembra descrivere la sciagura e la disgrazia del popolo serbo, da secoli in guerra contro i Turchi. La seconda parte, dal carattere più dinamico ed energico, mette in evidenza la violenza della lotta. Nella stessa parte dell'opera, oltre a questi due brani, echeggia anche l'inno nazionale russo, accompagnato dalle fanfare delle trombe, che rappresenta simbolicamente l'aiuto ed il sostegno del popolo russo a quello serbo. Dopo il grande crescendo delle prime due parti, segue una terza in cui è dominante il tema della canzone "Prag je ovo milog Srba". L'apoteosi finale è concepita come una grande espressione di giubilo e di esaltazione in cui riecheggiano ancora i suoni dell'inno russo. Questa splendida composizione riflette l'umore e l'entusiasmo del popolo russo come reazione alla lotta coraggiosa di un piccolo popolo, quello serbo, che visse la gioia della vittoria e della liberazione.

Premda se u koncipiranju *Ohridske legende* Hristić u znatnoj meri oslanjao na ostvarenja francuske i ruske baletske scene XVIII i XIX veka kao na uzore, ovo delo je suštinski osmišljeno kao nacionalni balet, kao ostvarenje u potpunosti izraslo iz narodnog duha, kako u sadržaju, tako i u muzičkoj realizaciji libreta. Siže predstavlja sintezu više priča sa Balkana, koje se odnose na vreme robovanja pod Turcima. Bajkovita fabula sa srećnim završetkom govori o ljubavi dvoje mladih – Biljane i Marka – i združena je u delu sa muzikom, koja se, poput originalne koreografije, snažno oslanja na folklorne elemente. Dva najistaknutija lajtmotiva u delu preuzeta su iz dve pesme Mokranjčeve *Desete rukoveti*. To su "Pušči me" i "Biljana platno beleše", za koje se opravdano smatra da nisu autentične narodne melodije, već kompozicije u „narodnom duhu“ Stevana Mokranjca. Često varirane, one prožimaju čitav balet i imaju značaj materijala koji gradi formu na širem prostoru muzičko-dramske celine.

Povod za nastanak **Slovenskog marša op. 31** Petra Iljiča Čajkovskog bio je rat Srbije sa Turskom (1876 - 1877), koji je u Rusiji izazvao neobičan zamah simpatija prema Srbima, što je naposljetku i uvelo Rusiju u ratni sukob. Nikolaj Rubinstajn je odlučio da organizuje veliki koncert u korist Slovenskog dobrotvornog društva, koji je u Srbiju slao ruske dobrovoljce i pomagao ranjenima u ratu. Čajkovskij rado prihvatio Rubinstajnov predlog da napiše delo specijalno za taj koncert. Pored melodije ruske himne "Bože, cara čuvaj", odabrao je za svoju kompoziciju i tri srpske narodne pesme: "Sunce jarko, ne sijaš jednako", "Rado ide Srbin u vojnike" i "Prag je ovo milog Srba". Pronašao ih je u zbirci Kornelija Stankovića Srpske narodne pesme, štampanoj u Beču 1862. godine i napisao marš koji je isprva nazvao Srpsko-ruskim. Prvo izvođenje Slovenskog marša odigralo se 5. januara 1877. godine. Delo je imalo ogromnog uspeha kod publike, pa su ga orkestri potom često izvodili. Već u februaru iste godine i sam Čajkovskij je nastupio kao dirigent Slovenskog marša, dok je kasnije, u periodu svoje intenzivne dirigentske aktivnosti, često uključivao ovu kompoziciju u programe svojih koncerata.

Slovenski marš je latentno programsko delo: tri međusobno kontrastne narodne melodije bile su osnova iz koje je izrasla svojevrсна muzička slika. Prvi deo kompozicije, zasnovan melodijskom materijalu pesama "Sunce jarko, ne sijaš jednako" i "Rado ide Srbin u vojnike" kao da opisuje nevolje i bedu naroda, koji vekovima ratuje sa Turcima. Dinamični drugi deo gotovo da odslikava žestinu borbe: u njemu se, pored dve pomentue srpske pesme, pojavljuje i ruska himna uz pratnju trubnih fanfara, simbolišući podršku i pomoć koju Srbima pružaju Rusi. Posle velike gradacije sledi treći deo, u kojem dominira pesma "Prag je ovo milog Srba". Završna apoteoza osmišljena je kao veliki prizor slavlja i oduševljenja u kojem se čuju i zvuci ruske himne. Slovenski marš predstavlja neposredni odraz raspoloženja koje je u vreme njegovog nastanka zahvatilo Rusiju, kao reakcija na hrabru borbu jednog malog naroda, koji je doživeo radost pobeđe i oslobođenja.

Bojan Sudić

direttore / dirigent

"Considerato uno dei massimi direttori d'orchestra della musica serba" (1), è direttore dell'Orchestra Sinfonica e del Coro della Radio e Televisione Serba (RTS) e direttore artistico della Produzione Musicale della RTS. Attualmente è professore ordinario alla Facoltà di Musica dell'Università delle Arti di Belgrado ed è direttore dell'Orchestra Sinfonica della stessa Facoltà.

Fin dall'inizio ha svolto la sua attività artistica con un ampio e variegato repertorio che spazia dal campo corale alla musica sinfonica ed operistica. Per gli eccellenti risultati raggiunti in tutti questi ambiti, ha ricevuto i più importanti premi e riconoscimenti del suo paese, tra i quali il Primo premio al Concorso dei giovani artisti jugoslavi a Zagabria (1989), i premi alla Conferenza internazionale dei compositori, i premi annuali della Società degli artisti musicali, il premio "Zlatni beocug" della città di Belgrado, il premio annuale della rivista *Musica Klasika*, il premio "Vuk" e molti altri. Si esibisce frequentemente sia nel proprio paese che all'estero.

Dal 1992 è direttore stabile dell'Orchestra Sinfonica e del Coro della Radio e Televisione Serba con cui ha eseguito numerose composizioni corali, sinfoniche e sinfonico-vocali del repertorio serbo e internazionale, alcune delle quali prime esecuzioni assolute. La maggior parte di questi concerti sono stati registrati per la radio e la televisione e fanno parte della vasta discografia di Sudić. A partire dal 1992 ha collaborato anche con l'Orchestra Filarmonica di Belgrado (con la quale è stato in tournée in Cina in qualità di direttore ospite), si è esibito nell'ambito del Festival BEMUS, ed ha diretto molti concerti instaurando valide collaborazioni con Nigel Kennedy e Maxim Vengerov. Nell'ambito di queste collaborazioni è stato realizzato un CD

"Vodeće dirigentsko ime u srpskoj muzici"(1), maestro Bojan Sudić je šef-dirigent Simfonijskog orkestra i Hora RTS i izvršni i umetnički direktor Muzičke produkcije Radio televizije Srbije. Radi i kao redovni profesor i šef dirigent Simfonijskog orkestra Fakulteta muzičke umetnosti u Beogradu.

Od samog početka njegov rad odlikovali su izuzetna širina i raznovrsnost repertoara horske, simfonijske i scenske muzike, izvanredna postignuća u svim ovim oblastima i brojna priznanja – počev od Prve nagrade na Jugoslovenskom takmičenju mladih umetnika u Zagrebu 1989, preko najznačajnijih profesionalnih priznanja u domaćoj muzici: nagrade na Međunarodnoj tribini kompozitora, godišnje nagrade Udruženja muzičkih umetnika, nagrade Grada Beograda, Zlatnog beočuga, godišnje nagrade časopisa *Muzika klasika*, Vukove nagrade i drugih. Intenzivno nastupa na domaćim i inostranim scenama.

Od 1992. godine je stalni dirigent Simfonijskog orkestra i Hora RTS sa kojima je izveo veliki broj horskih, simfonijskih i vokalno simfonijskih ostvarenja svetske i domaće baštine, od kojih značajan broj čine premijerna izvođenja. Najveći broj tih koncerata snimljen je za radio i TV, a oni su i osnova obimne Sudićeve diskografije. Sarađivao je od 1989. godine i sa Beogradskom filharmonijom i sa tim ansambлом u svojstvu stalnog gosta dirigenta bio na turneji u Kini, nastupao na BEMUS-u i dirigovao brojnim koncertima na kojima su, pored ostalih, svirali i Najdžel Kenedi i Maksim Vengerov. Krunu te saradnje predstavlja CD sa delima Sergeja Rahmanjinova. Operskom dirigovanju posvetio se 1993. godine, vodeći ansambl Opere Narodnog pozorišta u Beogradu, a u sezoni 1999/2000. bio je njegov šef-dirigent. Generalni muzički direktor Opere bio je 2004/2005. U svoju bog-



con le opere di Rachmaninov. Dal 1993 si è dedicato anche al repertorio operistico, dirigendo l'Ensemble dell'Opera del Teatro Nazionale di Belgrado di cui è stato direttore principale durante la stagione lirica 1999-2000.

Nella stagione 2004-2005 è stato Direttore musicale del Teatro dell'Opera. La sua ricca biografia comprende molte esecuzioni del vasto repertorio lirico e di balletto, tra cui spicca la *Carmen* di Bizet al Festival di Atene nel 1998. Nello stesso anno il maestro Sudić diventa direttore ospite della Royal Opera di Stoccolma stringendo una intensa collaborazione con questo teatro che lo impegnerà anche come direttore stabile nel 2000. Con l'Ensemble dello stesso teatro ha realizzato più di 150 titoli nella stagione lirica e di balletto. Il culmine di questa fruttuosa collaborazione, che ha compreso anche la realizzazione di dieci prime esecuzioni assolute, è stata l'esibizione al Festival di Visbaden 2003 con il *Lago dei cigni* di Čajkovskij.

Un'altra proficua collaborazione è stata quella con l'Ensemble dell'Opera Nazionale di Helsinki. È stato direttore ospite di più di 40 orchestre dei paesi dell'ex Jugoslavia e nel mondo, fra le quali l'Orchestra sinfonica della Radio Televisione Slovena di Lubiana, l'Orchestra sinfonica di Montenegro, l'Orchestra sinfonica della Radio e Televisione di Zagabria, l'Orchestra Filarmonica di Zagabria e di Fiume, l'Orchestra filarmonica di Skopje, l'Orchestra sinfonica della Radio Nazionale Bulgara di Sofia, l'Orchestra filarmonica di Plovdiv (Bulgaria), l'Orchestra sinfonica di Budapest, l'Orchestra sinfonica di Roma, l'Orchestra sinfonica di Klagenfurt, l'Orchestra Filarmonica di Helsinki, l'Opera Nazionale di Helsinki, l'Orchestra Filarmonica Turku (Finlandia), l'Orchestra Sinfonica di Odense (Danimarca), l'Orchestra della Royal Opera di Stoccolma, l'Orchestra sinfonica di Vesterosa e l'Orchestra Sinfonica di Umea (Svezia), l'Orchestra sinfonica di Porto Alegre (Brasile) e l'Orchestra sinfonica del Cile. Dal 2010 ha stretto un'intensa collaborazione con l'Orchestra OFUNAM di Mexico city, che ha diretto al concerto di gala in occasione dell'ottantesimo anniversario dalla fondazione, con la partecipazione del violinista Vadim Rjepin. Dal 2005 Bojan Sudić, in qualità di professore, dirige l'Orchestra sinfonica della Facoltà di Musica dell'Università di Belgrado. Sotto la sua guida gli studenti della Facoltà di Musica si sono esibiti con grande successo, suonando delle partiture molto impegnative (l'Ottava Sinfonia di Malher, le Sinfonie n. 1 e n. 5 di Šostakovic, il *Requiem* di Berlioz, di Verdi e di Mozart, *Shéhérazade* di Rimskij-Korsakov, *Quadri d'un'esposizione* di Musorgskij, le Sinfonie n. 3 e n. 5 di Beethoven, la Sinfonia n. 2 di Sibelius, la Sinfonia op. 39 di Mozart ecc.). Esibendosi con i diversi ensemble, Bojan Sudić realizza anche una vera e propria promozione della conoscenza delle musiche dei compositori serbi oltreché di nuove opere dei compositori meno conosciuti, o ancora le opere del grande repertorio internazionale meno eseguite, spesso anche per la loro complessità. Dal 2005, riprendendo l'attività di direttore artistico e direttore dell'Orchestra della Radio e Televisione Serba, ha continuato ad approfondire anche il repertorio dell'Orchestra e del Coro, ottenendo pubblici riconoscimenti per l'ottima qualità dei concerti e delle registrazioni effettuate.

"L'arte del maestro Sudić è caratterizzata da una fusione straordinaria tra grande musicalità e gesto raffinato, preciso ed incisivo. Essendo un valido conoscitore della vasta letteratura e costruendo sempre un buon rapporto tra la partitura, i solisti e l'ensemble con cui lavora, il maestro sa dare alla musica un'impronta del tutto personale. Un tale impegno rappresenta un equilibrio specifico e complesso tra l'ispirazione ed il talento musicale peculiare, tra l'espressività e l'effetto, tra un'elevata motivazione ed il controllo razionale di tutti i parametri dell'esecuzione."(2)

"Sudić è un talento naturale, con uno stile eccezionale e con una delle più belle tecniche direttoriali che io abbia mai visto."(3)

(1) Prof. ssa dott. ssa. Sonja Marinković, Facoltà di Musica dell'Università delle Arti di Belgrado

(2) Zorica Premate, musicologa, Radio Belgrado

(3) Mats Liljeros, Huvudstadsbladet, Helsinki

atu biografiju ubeležio je mnoga izvođenja standardnog baletskog i operskog repertoara, dok se, među gostovanjima, izdvaja nastup na Atinskom festivalu 1998. godine (*Karmen*).

Maestro Bojan Sudić postaje gost-dirigent Kraljevske opere u Stokholmu 1998. godine, da bi se ta saradnja produbila i dovela ga na mesto rezidencijalnog dirigenta 2000. godine. Sa ovim ansamblom ostvario je više od 150 operskih i baletskih predstava, a vrhunac zajedničkog rada uz ostvarenih 10 premijera predstavljao je i nastup na festivalu u Visbadenu 2003. godine (*Labudovo jezero*).

Plodnu saradnju ostvario je i sa ansamblom Helsinške nacionalne opere. Bio je gost-dirigent preko 40 orkestrara u regionu i svetu, između kojih se nalaze i Simfonijski orkestar RTV Slovenije iz Ljubljane, Crnogorski simfonijski orkestar, Zagrebački simfoničari RTZ, Zagrebačka filharmonija i Riječka filharmonija (Hrvatska), Makedonska filharmonija iz Skoplja, Simfonijski Radio orkestar iz Sofije i Plovdivska filharmonija (Bugarska), Budimpeštanski simfonijski orkestar (Mađarska), Rimski simfonijski orkestar (Italija), Karintski simfonijski orkestar iz Klagenfurta (Austrija), Novosibirska filharmonija, Moskovski kamerni orkestar i Simfonijski orkestar "Kapela" iz Sankt Peterburga (Rusija), Helsinška filharmonija, Helsinška nacionalna opera i Turku filharmonija (Finska), Simfonijski orkestar iz Odenzea (Danska), Kraljevska opera u Stokholmu, Simfonijski orkestar iz Vesterosa i Simfonijski orkestar iz Umea (Švedska), Simfonijski orkestar iz Porto Alegrea (Brazil), i Čileanski simfonijski orkestar iz Santiago de Čilea. Od 2010. godine intenzivno saraduje sa OFUNAM orkestrom iz Meksiko sittiya, sa kojim 2016. godine diriguje i svečani koncert povodom 80 godina postojanja ovog ansambla uz violinistu Vadima Rjepina. Maestro Bojan Sudić u ulozi profesora vodi Simfonijski orkestar FMU od 2005. godine. Pod njegovim dirigentskim vođstvom studenti FMU nastupali su sa zapaženim uspehom, svirajući zahtevnu partituru Malerove 8. simfonije, Šostakovičevu 1. i 5. simfoniju, Berliozov, Verdijev i Mocartov rekvijem, Šeherezadu Rimskog-Korsakova, Slike sa izložbe Musorgskog, Betovenove simfonije br 3. i 5., Sibeliusovu 2. simfoniju, Mocartovu simfoniju br. 39... Nastupajući sa različitim ansamblima maestro Sudić ostvaruje misiju predstavljanja novih dela domaćih autora i manje poznatih ili zbog kompleksnosti ređe izvođenih ostvarenja iz svetske istorijske baštine. Od ponovnog dolaska u RTS na mesto umetničkog direktora i šefa dirigenta 2005. godine, maestro Bojan Sudić kontinuirano širi i repertoar Simfonijskog orkestra i Hora RTS, dobijajući priznanja muzičke javnosti za visoki kvalitet ostvarenih koncerata i snimaka.

"Osnova Sudićeve umetnosti je spoj izrazite muzikalnosti i prefinjenog, autoritativnog i preciznog dirigentskog gesta. Uz poznavanje obimne literature i odgovoran odnos prema partituri, solistima i ansamblu sa kojim radi, Sudić muziku vaja kao vlastiti kreativni čin. U tom poduhvatu sasvim je specifičan upravo postignuti složeni balans između inspiracije i zanatske veštine, izražajnosti i dejstvenosti, visoke motivisanosti i racionalne kontrole svih parametara izvođenja."(2)

„On je prirodni talenat sa izuzetnim stilom i sa jednom od najlepših tehnika koju sam ikada video."(3)

(1) Prof. dr. Sonja Marinković, FMU u Beogradu

(2) Zorica Premate, muzikolog, Radio Beograd

(3) Mats Liljeros, Huvudstadsbladet, Helsinki

Daniel Roscia

clarinetto / klarinet

Ha studiato al Conservatorio di musica "F.A. Bonporti" di Riva del Garda sotto la guida di Lorenzo Guzzoni, dove ha conseguito il Diploma Accademico di II livello di Clarinetto con 110 e lode e menzione d'onore. Si è perfezionato anche in Clarinetto basso con il medesimo insegnante e con Davide Pietro Lattuada e Paul Richards. Ha fatto parte dell'Orchestra Nazionale dei Conservatori dal 2012 ed è stato selezionato come solista (in duo) con l'Orchestra Haydn di Bolzano. Collabora inoltre con l'Ensemble Zandonai, l'Orchestra Haydn, l'Orchestra del Conservatorio "F.A. Bonporti" di Trento, l'Orchestra del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, l'Istituzione Sinfonica Abruzzese. Ha partecipato all'ultima stagione del *Trentino Music Festival* come componente dell'orchestra in occasione dei corsi di perfezionamento della Music Academy International di New York. È risultato idoneo nel 2014 (riserva) e nel 2015 - 2016 (membro effettivo) alla European Union Youth Orchestra (EUYO), all'Orchestra Giovanile Italiana, all'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza e nel 2015 è stato riconfermato primo Clarinetto nell'Orchestra Nazionale Sinfonica dei Conservatori italiani; è risultato inoltre finalista (unico Clarinetto) al concorso indetto dalla *Società Umanitaria* di Milano. Lo scorso anno ha vinto il Concorso Nazionale "*Premio Abbado*" indetto dal Miur (Ministero dell'Università e della Ricerca) per la sezione Clarinetto. Quest'anno è stato selezionato dalla Budapest Festival Orchestra in qualità di Clarinetto e Clarinetto basso, per prendere parte ad un apprendistato della durata di un anno. Si è esibito in alcuni dei teatri, sale da con-

Diplomirao je sa najvišom ocenom na muzičkom konzervatorijumu "F.A. Bonporti", Riva del Garda u klasi profesora Lorenca Guconija. Studije bas klarineta nastavio kod istog profesora i kod profesora Davida Pietra Latuade i Pola Ričardsa.

Od 2012. postao je član Nacionalnog orkestra konzervatorija i izabran je za solistu (u duu) sa Hajdn orkestrom iz Bolcana. Sarađivao je sa Ansamblom Zandonai, Orkestrom Hajdn, Orkestrom konzervatorija F. A. Bonporti iz Trenta, Orkestrom Međunarodnog pijanističkog festivala u Breši i Bergamu, sa ISA (sinfonijski sastav iz Abruca). Na posljednjem izdanju muzičkog festivala *Trentino Music Festival* učestvovao je kao član orkestra u okviru specijalističkih kurseva Međunarodne muzičke akademije iz Njujorka. Od 2015./2016. Izabran je za stalnog člana Omladinskog orkestra Evropske Unije (EUYO), Italijanskog omladinskog orkestra i Orkestra teatra Olimpiko iz Vičence. Godine 2015. ponovo je angažovan kao prvi klarinetista Nacionalnog simfonijskog orkestra konzervatorija. God. 2014. bio je finalista (kao jedini klarinetista) na konkursu koji organizuje društvo *Società Umanitaria*; a prošle godine osvojio je prvu nagradu u kategoriji klarineta na konkursu "*Premio Abbado*" u organizaciji Ministarstva prosvete. Ove godine odabran je da u roku od jedne godine bude član Festivalnog orkestra iz Budimpešte (Klarinet i bas klarinet). Nastupao je u najznačajnijim evropskim muzičkim dvoranama kao što su: Muzikferajn, Konzertgebau, Ašer Hol u Edinburgu, Kocerthaus u Berlinu, Rimaska opera, Teatro Verdi u Trstu, Teatro Nuovo Udine, Auditorijum Hajdn, Arena u Ve-



certo ed anfitratri più importanti d'Europa: Musikverein di Vienna, Concertgebouw di Amsterdam, Usher Hall di Edinburgo, Konzerthaus di Berlino, Castello di Grafenegg (Austria), Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Verdi di Trieste, Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Auditorium Haydn di Bolzano, Arena di Verona, Teatro Antico di Taormina. Ha collaborato con orchestre sinfoniche ed ensemble di fiati della provincia di Brescia, Bergamo, Trento quali: l'Orchestra "Gianandrea Gavazzeni" di ValleCamonica e l'Orchestra a fiati "Liceo Rosmini" di Rovereto. Ha suonato sotto la direzione di Bernard Haitink, Gianandrea Noseda, Vasily Petrenko, Xian Yang, Bruno Aprea, Gerard Korsten, Ennio Morricone, J. David Jackson, Stefan Mosteller, Peter Stark, Giancarlo Gazzi, Antonino Fogliani, Giuliano Carella, Carlo Boccadoro. Ha collaborato a diverse registrazioni di cd e dvd con orchestre, case editrici, gruppi musicali, formazioni da camera di musica contemporanea e classica ed ha collaborato con Mediaset e Rai in diversi programmi e dirette televisive in Italia e all'estero. Ha partecipato agli stages musicali di Mate Bekavac in Austria (2009-2010-2011), Charles Neidich, Andreas Sundin (simulazione audizione d'orchestra nel 2011), Lorenzo Coppola (perfezionamento nei brani settecenteschi), Calogero Palermo (nell'ambito della rassegna "Musica Riva Festival" 2013 e 2014). Ha all'attivo concerti in Germania, Belgio, Ungheria, Austria, Polonia, Olanda, Scozia, Serbia e Slovenia sia come solista che in formazioni orchestrali. Recentemente ha inciso per *Scomegna* un brano inedito di Stéphane Kregar per clarinetto solo e orchestra di fiati. Collabora con numerose formazioni cameristiche ed è componente del quartetto "Quadrophobia", sorto nel 2010 e composto da Clarinetto, Sax, Fagotto e Clarinetto basso. Con quest'ultimo ha inciso il cd "In Quattro" nel 2012. Fa parte, insieme a Diego Cavada, del duo "Corde in Aria", formatosi nel 2013. Attualmente è insegnante in diverse Scuole di Musica ed Accademie italiane.

roni, Teatro Antico u Taormini. Sarađivao je sa orkestrima i duvačkim ansamblima Breše, Bergama, Trenta. Nastupao je pod dirigentskom palicom Bernarda Hajtinka, Đanandrea Nosede, Vasilija Petrenka, Xian Yang, Enio Morikonea i drugih. Sarađivao je na snimanju CD-a i DVD-a sa orkestrima, izdavačkim kućama, različitim muzičkim sastavima, kamernim ansamblima za savremenu i klasičnu muziku i u različitim produkcijama *Mediaseta* i RAI kao i u direktnim televizijskim prenosima u Italiji i inostranstvu. Pohađa master kurseve kod Mate Bekavca u Austriji 2009, 2010, 2011. god.; Čarlsa Najdiha, Andreasa Sandina 2011, Lorenca Kopole (kompozicije 18 veka); kod Kalodere Palerma u okviru smotre "Musica Riva Festival", 2013, 2014. Kao solista i kao član orkestra nastupao je na koncertima u Nemačkoj, Belgiji, Mađarskoj, Austriji, Poljskoj, Holandiji, Škotskoj, Srbiji i Sloveniji. Nedavno je za kuću *Scomegna* snimio neobjavljeno delo za solo klarinet i duvački orkestar Stefana Kregara. Sarađivao je sa brojnim kamernim ansamblima. Osim kamernog sastava "Quadrophobia", kvarteta u sastavu klarinet, saksofon, fagot i bas-klarinet, sa kojim je 2012. snimio CD "In Quattro", sa Dijegom Kavandom nastupa u duu "Corde in Aria", osnovanom 2013. godine. Bavi se pedagoškim radom u muzičkim školama i na akademijama.

ORGANICO DELL'ORCHESTRA SASTAV ORKESTRA

Violini I / I Violine

Dušan Panajotović - Facoltà di Musica di Belgrado

Natalija Stošić - Facoltà di Musica di Belgrado

Anja Petković - Facoltà di Musica di Belgrado

Dušan Joksić - Facoltà di Musica di Belgrado

Olivera Matić - Facoltà di Musica di Belgrado

Violeta Ćirić - Facoltà di Musica di Belgrado

Igor Havran - Accademia delle Arti di Novi Sad

Aleksandra Dragutinović - Accademia delle Arti di Novi Sad

Teodor Ikanović - Accademia delle Arti di Novi Sad

Iva Ilić - Accademia delle Arti di Novi Sad

Katarina Pinter - Accademia delle Arti di Novi Sad

Katarina Božić - Accademia delle Arti di Novi Sad

Violini II / II Violine

Šerin Mansouri - Facoltà di Musica di Belgrado

Tijana Ćurčić - Facoltà di Musica di Belgrado

Mila Smiljković - Facoltà di Musica di Belgrado

Jelena Pejanović - Facoltà di Musica di Belgrado

Miljana Kostić - Facoltà di Musica di Belgrado

Ivan Brković - Accademia delle Arti di Novi Sad

Uroš Grčak - Accademia delle Arti di Novi Sad

Radmila Jovanović - Accademia delle Arti di Novi Sad

Jovana Kražić - Accademia delle Arti di Novi Sad

Katarina Marić - Accademia delle Arti di Novi Sad

Viole / Viole

Gradimir Orbanović - Facoltà di Musica di Belgrado

Bogdan Dobrić - Facoltà di Musica di Belgrado

Vojin Mladenović-Stanić - Facoltà di Musica di Belgrado

Tijana Stojiljković - Facoltà di Musica di Belgrado

Aleksandra Gajić - Facoltà di Musica di Belgrado

Stanislava Ćorić - Accademia delle Arti di Novi Sad

Arsenije Rašić - Accademia delle Arti di Novi Sad

Danijela Lola Lapić - Accademia delle Arti di Novi Sad

Violoncelli / Violončela

Aleksandra Bengin - Facoltà di Musica di Belgrado
Jovana Radojković - Facoltà di Musica di Belgrado
Stefan Gavrilović - Facoltà di Musica di Belgrado
Angelina Živković - Facoltà di Musica di Belgrado
Isidora Filipović - Accademia delle Arti di Novi Sad
Katarina Ćirić - Accademia delle Arti di Novi Sad
Bogdan Jovanović - Accademia delle Arti di Novi Sad
Senja Malbaša - Accademia delle Arti di Novi Sad

Contrabbassi / Kontrabasi

Lefkotea Hermana - Facoltà di Musica di Belgrado
Lazar Pavlović - Facoltà di Musica di Belgrado
Nikola Buljančević - Facoltà di Musica di Belgrado
David Jerković - Facoltà di Musica di Belgrado
Atila Csibri - Accademia delle Arti di Novi Sad
Dušan Kostić - Accademia delle Arti di Novi Sad

Flauti / Flaute

Sanda Mašić - Facoltà di Musica di Belgrado
Jovana Lukač - Accademia delle Arti di Novi Sad
Dušica Nikolić - (ottav.) Accademia delle Arti di Novi Sad

Oboi / Oboe

Jovana Jevtić - Facoltà di Musica di Belgrado
Aleksandra Dobrić - Facoltà di Musica di Belgrado
Mina Novović - Accademia delle Arti di Novi Sad

Clarineti / Klarineti

Jovana Lađević - Facoltà di Musica di Belgrado
Nikola Jančić - Accademia delle Arti di Novi Sad

Fagotti / Fagoti

Julija Krivošić - Facoltà di Musica di Belgrado
Aleksa Marinković - Accademia delle Arti di Novi Sad

Corni / Horne

Kristina Nađ - Facoltà di Musica di Belgrado

Višnja Jović - Facoltà di Musica di Belgrado

Urmin Nes Majstorović - Accademia delle Arti di Novi Sad

Bela Anišić - Accademia delle Arti di Novi Sad

Trombe / Trube

Nedeljko Đorđević - Facoltà di Musica di Belgrado

Adam Gvozdrenović - Facoltà di Musica di Belgrado

Dušan Murišić - Accademia delle Arti di Novi Sad

Luka Kalezić - Accademia delle Arti di Novi Sad

Tromboni / Tromboni

Filip Rakić - Facoltà di Musica di Belgrado

Slobodan Veselinović - Accademia delle Arti di Novi Sad

Vlado Kaštelan - Accademia delle Arti di Novi Sad

Tuba / Tuba

Miloš Budimirov - Facoltà di Musica di Belgrado

Arpa / Harfa

Ana Marija Petrović - Facoltà di Musica di Belgrado

Timpani e percussioni / Timpani i perkusije

Nevena Đorđević - Facoltà di Musica di Belgrado

Laslo Kolar - Accademia delle Arti di Novi Sad

Strahinja Božić - Facoltà di Musica di Belgrado

Aleksandar Lazić - Accademia delle Arti di Novi Sad

Si ringraziano / Zahvaljujemo:

Traduzioni in italiano e serbo a cura di **Milica Đelić**, insegnante di lingua italiana.

Za prevod na italijanski i srpski zadužena je **Milica Đelić**, nastavnik italijanskog jezika.

MILANO

TRIESTE

In collaborazione con:
U partnerstvu sa:



NOVI SAD

BEOGRAD